LA STAMPA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it Tiratura: 182949 - Diffusione: 146872 - Lettori: 1041000: da enti certificatori o autocertificati
20-MAR-2019
da pag. 18
foglio 1
Superficie: 34 %

ORA PARTIRANNO LE CAUSE PER DANNI DA PARTE DEI RISPARMIATORI

Fallimento Tercas Il tribunale dell'Ue dà ragione all'Italia

"I fondi all'istituto barese non erano aiuti di Stato
La Commissione ha sbagliato a mettere il veto"

Patuelli (Abi): "La commissaria Vestager dia le dimissioni"

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«E adesso la Commissione europea rimborsi i risparmiatori». Il coro che arriva dal mondo politico e bancario italiano è unanime. Antonio Patuelli, presidente di Abi, si spinge addirittura oltre e chiede le dimissioni di Margrethe Vestager, numero uno dell'Antitrust Ue. Perché ieri è arrivata un'importante sentenza del Tribunale dell'Ue sul salvataggio della banca Tercas, incorporata poi nella Banca popolare di Bari. I giudici di Lussemburgo hanno ribaltato la decisione presa dalla Commissione, che nel 2015 aveva bocciato l'intervento di sostegno finanziario attraverso il Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd). Un verdetto che, secondo Renato Brunetta (Fi), «riscrive completamente la storia dei fallimenti bancari degli ultimi anni».

Il ruolo di Bankitalia

«Non fu aiuto di Stato» ha sentenziato il Tribunale, accogliendo così il ricorso presentato dalla Banca popolare di Bari, dal governo italiano, da Fitd e sostenuto da Banca d'Italia. Secondo i giudici, il Fondo «ha agito in modo autonomo al momento dell'adozione dell'intervento a favore di Tercas». Dunque non c'è stata «influenza o controllo effettivo delle autorità pubbliche» al momento delle decisioni. I delegati di Bankitalia che assistevano alle riunioni degli organi «avevano un ruolo puramente passivo di osservatori». E dunque non si può configurare l'aiuto di Stato.

Le quattro banche

«Si tratta di una sentenza storica» dice Roberto Gualtieri (Pd), presidente della commissione Affari economici e monetari dell'Europarlamento. «Qualcuno - prosegue l'eurodeputato - dovrà rendere conto dei gravissimi danni economici e politici all'Italia e all'Europa». Il Movimento Cinque Stelle non usa giri di parole: «La Commissione - attaccano gli eurodeputati Laura Agea e Fabio Castaldo - rimborsi tutti i risparmiatori e le banche danneggiate dalle conseguenze delle sue decisioni». Dai vertici dell'Abi emerge «soddisfazione», ma le parole del presidente Antonio Patuelli e del direttore generale Giovanni Sabatini sono molto amare: «Quegli interventi erano legittimi - dicono - così come lo erano quelli pensati dal Fitd per le quattro banche (Cariferrara, Chieti, Banca Marche ed Etruria), ma bloccati dalla Commissione. Il che ha poi portato alla loro risoluzione». Lo stop, ricorda Lando Maria Sileoni (segretario generali della Fabi) «aveva imposto improvvidamente la procedura di bail-in per le quattro banche». L'Unione nazionale consumatori, però, non la pensa così: secondo il presidente Massimiliano Doni «la scelta di risolvere le quattro banche e non utilizzare il Fondo interbancario è stata italiana. È il governo Renzi che non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo».

Bari pronta a reagire

La Banca Popolare di Bari non ha intenzione di rimanere a guardare. Il presidente Mario Jacobini è certamente soddisfatto: «Questa pronuncia ci ripaga di anni di amarezze e di difficoltà che abbiamo dovuto affrontare per proseguire l'azione di salvataggio di Tercas, alla quale la Banca ha lungamente lavorato nell'interesse dei risparmiatori». E proprio per questo motivo l'istituto preannuncia «eventuali azioni di rivalsa e di richiesta di risarcimenti nei confronti della Comunità europea (Unione europea, ndr)». Dalla Commissione, però, invitano alla cautela: «Abbiamo preso atto della sentenza - ha commentato un portavoce -, la studieremo attentamente e rifletteremo sui prossimi passi». Fonti Ue fanno notare che - al momento della decisione sugli aiuti di Stato - «alcuni membri del Fondo avevano deciso su base volontaria di procedere a un contributo di capitale pari all'ammontare degli aiuti contestati» dalla Commissione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE